



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 91

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE HA INTENZIONE DI MUTARE POSIZIONE IN SENO ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI IN MERITO ALLA COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO DERIVANTE DAL GIOCO D'AZZARDO?

presentata il 20 aprile 2026 dai consiglieri Luisetto, Manildo, Sambo, Trevisi, Dalla Pozza, Galeano, Bigon e Micalizzi

Premesso che:

- in data 2 aprile 2026 quattordici giovani consiglieri di comuni siti in provincia di Padova hanno inviato un appello al Presidente della Giunta regionale del Veneto e a tutti i consiglieri regionali, nel quale si chiedeva alla Regione di esprimere ferma contrarietà alla proposta di compartecipazione delle regioni al gettito erariale derivante dal gioco d'azzardo;
- in data 16 aprile 2026 ha fatto seguito un altro appello firmato da ben 36 giovani consiglieri comunali eletti in diversi comuni della provincia di Vicenza, con il quale si richiamava l'appello dei colleghi padovani condividendone le finalità.

Sottolineato che:

- nel gennaio 2024 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha approvato e condiviso la proposta di compartecipazione regionale all'imposta sugli apparecchi e congegni di gioco, con "lo scopo di stabilizzare e rendere più congrue le risorse impiegabili in materia di contrasto alla ludopatia, o in altri ambiti di natura sanitaria e sociale, senza tuttavia configurare un formale vincolo di destinazione, vietato dall'articolo 119 della Costituzione". Tale proposta è stata reiterata nel febbraio 2024 (quando la conferenza ha chiesto la "compartecipazione del 5 per cento al gettito dell'imposta sugli apparecchi e congegni di gioco"), ribadita nel maggio 2025 e nuovamente riproposta lo scorso 14 ottobre, in vista della presentazione, da parte del Governo, del testo della legge di bilancio per il 2026;
- la proposta di compartecipazione, avanzata da alcune regioni tra cui quella del Veneto, in sede di Conferenza unificata, creerebbe una "*distorsione pericolosa*" nelle politiche regionali di salute pubblica, in quanto le regioni

sarebbero chiamate a combattere la diffusione del gioco d'azzardo e contemporaneamente gioverebbero di cospicue entrate prodotte dallo stesso.

Evidenziato che:

- il gioco d'azzardo patologico rappresenta una patologia che provoca conseguenze negative su diversi aspetti della vita di una persona: come forte dipendenza, gravi difficoltà economiche, la compromissione delle relazioni familiari e sociali, oltre a incidere negativamente sulla salute mentale, favorendo stati di ansia, stress e depressione;
- nel 2024 in Italia i soldi spesi in gioco d'azzardo hanno raggiunto una cifra pari a 157,5 miliardi euro, superando le risorse nazionali destinate al Fondo sanitario nazionale;
- l'importo totale del “*giocato online*” ha superato da qualche anno il tradizionale “*giocato fisico*”, soprattutto tra le generazioni più giovani. L'intuibile conseguenza è che il gioco d'azzardo diventi sempre di più un fenomeno invisibile, pervasivo e accessibile in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo;
- la Direzione nazionale antimafia nel novembre 2023 ha reso noto che il gioco d'azzardo rappresenta oggi la prima voce d'entrata per le mafie in Italia, rappresentando un problema non solo di ordine sanitario e sociale, ma anche di sicurezza pubblica.

Considerato che la già menzionata richiesta di compartecipazione al gettito risulta essere parte di una serie di modifiche normative discusse in ambito di riordino nazionale del settore del gioco fisico. La riforma si propone di superare e uniformare le diverse normative regionali vigenti, e tuttavia diverse associazioni e sindacati evidenziano da anni numerose criticità all'interno delle bozze in discussione. Tra queste, vengono segnalate la riduzione delle categorie di luoghi definiti come “*sensibili*”, l'attenuazione delle regole sui distanziamenti e sugli orari di apertura dei locali di gioco, fino alla limitazione della possibilità per gli enti locali di intervenire con misure più restrittive. Nondimeno, si constata l'assenza di misure per combattere le numerose infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dell'azzardo.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

interrogano il Presidente della Giunta regionale

per sapere se ha intenzione di mutare la posizione della Regione del Veneto in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in merito alla compartecipazione al gettito derivante dal gioco d'azzardo patologico.
